

Presentazione Centro CRESPI – Centro di ricerca sulla professionalità dell’insegnante

Dipartimento di Scienze dell’Educazione “G.M. Bertin”

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Seminario su invito del 23 maggio 2014

Introduzione di Ira Vannini

Grazie infinite per la partecipazione di ciascuno di Voi a questo Seminario di apertura del CRESPI.

Questa mattinata di lavoro insieme vuole costituire un’occasione per presentare il nuovo Centro di ricerca e metterci in ascolto di vostre suggestioni e riflessioni critiche.

Sono qui presenti:

- docenti di gruppi di ricerca di varie università italiane che lavorano da moltissimo tempo nel campo delle ricerche sugli insegnanti e l’insegnamento;
- referenti di istituzioni pubbliche e associazioni che operano nel mondo della scuola con progetti di formazione e di ricerca rivolti agli insegnanti e al miglioramento della qualità dell’insegnamento.

È a tutti Voi che vorremmo lasciare la parola nella seconda parte della mattinata, per un confronto insieme a più voci.

Ricordo fin da ora che non sono presenti per vari motivi di lavoro, ma hanno manifestato il loro interesse per il Centro: Gabriella Agrusti, Lorenzo Avanzi, Massimo Baldacci, Guido Benvenuto, Carmen Betti, Davide Capperucci, Franco Fraccaroli, Giancarlo Gasperoni, Debora Mantovani, Berta Martini, Chiara Panari, Laura Paolucci, Anna Maria Piusi, Alberto Preti, Vega Scalera, Alessandro Vaccarelli, Tamara Zappatera.

Come ho anticipato, si tratta soprattutto di una mattinata di lavoro insieme, che parte dall’intento di presentare il Centro CRESPI all’esterno e di coinvolgere più voci – di invitati autorevoli in questo campo di ricerca e di impegno – nel momento costitutivo del CRESPI.

Il centro di ricerca CRESPI nasce in continuità con esperienze di centri precedenti, ma anche in discontinuità con esse dato il contesto universitario profondamente mutato di questi ultimi anni; esso nasce oggi come Centro del Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università di Bologna da un gruppo di ricercatori di diverse aree disciplinari accomunati da un interesse di ricerca condiviso.

I tre concetti chiave che accomunano questo gruppo di ricercatori e che hanno caratterizzato la fondazione del CRESPI sono:

1. l’interesse per il tema della professionalità dell’insegnante;
2. l’opportunità di prospettive di ricerca multi- ed inter- disciplinari;
3. l’importanza di coltivare alleanze con istituzioni e associazioni del territorio nazionale.

1. L’interesse per la problematica della professionalità dell’insegnante

Si tratta di un campo di studio ampio e complesso, dove molteplici sono le necessità di nuove e migliori conoscenze e sistematizzazioni per consentire nuove interpretazioni della realtà e dove altrettanto molteplici sono i richiami urgenti ad intervenire sul campo:

- da necessità di macro interpretazioni sulla professione docente, dal punto di vista storico, politico e sociale;

- al bisogno di analisi delle dinamiche interpersonali, che si sviluppano tra insegnanti nella scuola, e intrapersonali, che orientano la motivazione alla professione e il senso di autoefficacia;
- all'urgenza di studi sulla didattica che consentano di analizzare, valutare e intervenire nei contesti di insegnamento-apprendimento, attraverso l'uso efficace di metodologie e tecnologie, nei diversi ambiti disciplinari, nei diversi contesti scolastici e nei vari ordini di scuola, in risposta ai bisogni educativi – speciali e non – degli allievi, al fine di realizzare didattiche autenticamente inclusive e interculturali;
- all'altrettanto urgente bisogno di individuare e mettere a punto metodologie e strategie efficaci per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti; per agire intenzionalmente sul cambiamento delle concezioni degli insegnanti e della cultura docente nelle scuole;
- alla necessità di indagare le relazioni tra valutazione dell'insegnamento, reclutamento degli insegnanti, progressioni di carriera, crescita professionale, anche attraverso sguardi comparativi internazionali, approcci seri di *educational evaluation*, analisi socio-politiche;

e molte altre questioni che popolano questo campo di ricerca tanto problematico, ma altrettanto affascinante.

Abbiamo voluto inoltre considerare il tema della professionalità dell'insegnante con un respiro temporale lungo sul sistema scolastico: l'insegnante lo vogliamo intendere come professionista dell'educazione che agisce intenzionalmente sulla crescita e l'apprendimento degli allievi dagli zero ai 18 anni. Nella prospettiva di un sistema in continuità dal Nido alla Scuola secondaria di II grado, che vede le differenti professionalità educative all'interno di una comunità di veri e propri professionisti, accomunati da competenze progettuali, didattiche, valutative.

2. *L'opportunità di prospettive di ricerca multi- ed inter- disciplinari*

Le prospettive di ricerca del CRESPI le stiamo immaginando come multi- ed inter- disciplinari.

Del gruppo dei fondatori del Centro fanno parte ricercatori delle scienze dell'educazione (filosofi dell'educazione, sociologi, psicologi, pedagogisti sociali e interculturali, di didattica e sperimentale, storici della pedagogia) ed esperti delle varie didattiche disciplinari. Ciascuno di noi ha in atto filoni di ricerca in molteplici ambiti, tutti accomunati dall'interesse per la figura dell'insegnante competente, fattore fondamentale per il cambiamento e l'innovazione del nostro sistema scolastico. Tra questi filoni (ora solo accennati, ma ripresi dai successivi interventi dei colleghi Dario Tuorto, Dina Guglielmi, Licia Masoni) troviamo ricerche:

- sulla percezione sociale degli insegnanti, il loro profilo partecipativo e i valori politici;
- sulle concezioni di educatrici e insegnanti di Nido e Scuola dell'infanzia, tra modelli educativi e modelli gestionali;
- sulle concezioni e le competenze degli insegnanti in merito ai temi dell'inclusione, dell'Intercultura, dell'educazione di genere, della cittadinanza attiva, dell'innovazione democratica della scuola più in generale;
- sulla promozione delle competenze comunicative, emotive e relazionali degli insegnanti; della loro capacità riflessiva e critica attraverso la scrittura e la narrazione;
- sullo stress lavorativo degli insegnanti in servizio e le energie potenziali da mettere in campo per il cambiamento;
- sulle competenze valutative e di riprogettazione curricolare e didattica dei docenti nei diversi contesti scolastici; sulle competenze connesse alle differenti metodologie didattiche e l'uso delle nuove tecnologie;
- sulle diverse figure di insegnanti che hanno segnato la storia della scuola italiana e sui modelli pedagogici che nel tempo hanno ispirato la pratica didattica dei docenti;

- sulle specifiche competenze di didattica disciplinare dell'insegnante: nella lingua italiana, nella lingua straniera, nella storia, nella matematica, ... e in ambiti più particolari e trasversali come l'educazione alimentare.

A partire dai tanti filoni, abbiamo voluto cominciare ad immaginare nuove sinergie e percorsi condivisi, che seguano la professionalità dell'insegnante nella sua formazione iniziale, in servizio e nei diversi ambiti della didattica.

Vogliamo pensare al CRESPI come ad un "luogo" dove "fare ricerca con qualcuno con cui ci si capisce", che anche da prospettive teoriche e metodologiche diversificate ha in comune con noi la curiosità intellettuale per il problema della professionalità docente, l'apertura al confronto e la passione per il rigore metodologico della ricerca (empirica, storica, teoretica che sia). Rigore che consente di parlarsi e rispettarsi tra ricercatori di differenti ambiti al di là di chiusure o steccati.

Per tutti questi motivi è per noi fondamentale aprire lo sguardo oltre il nostro Dipartimento e cercare confronti e opportunità di collaborazione con altri colleghi che da tempo lavorano sulle stesse tematiche, in un'ottica di sinergie possibili e, al contempo, di reciproche autonomie. Si tratta di individuare via via progetti comuni o più semplici scambi di conoscenze, attivando periodici e significativi momenti di messa in comune e processi transazionali tra i ricercatori che nel Centro riconoscono un'opportunità di confronto scientifico. È appunto attraverso tale confronto a più voci che diviene possibile leggere i fenomeni dell'insegnamento con sguardi ampi, di sistema, da prospettive e con sfumature differenti; e con sguardi capaci anche di recuperare prospettive longitudinali e diacroniche, più difficili se si lavora nell'urgenza del *qui e ora* e nell'isolamento.

3. *L'importanza di coltivare alleanze con istituzioni e associazioni del territorio nazionale*

L'alleanza con le istituzioni e le associazioni del territorio nazionale ci pone – riferendoci ad un importante concetto di Franco Frabboni – all'interno di un immaginato e desiderabile *sistema di ricerca e di formazione degli insegnanti integrato*.

Qualsiasi problema di ricerca, ci ricorda Dewey, nasce dall'accorgersi di situazioni confuse, difficili, bisognose di attenzione sistematica, all'interno di contesti reali. Sono dunque proprio le istituzioni e le associazioni che lavorano dentro la quotidianità delle scuole che ci riportano a tali contesti di realtà, e che possono:

- aiutare a porre i problemi in uno spazio di *necessità autentica di sviluppo* della professionalità dell'insegnante;
- contribuire in modo sostanziale a scelte metodologiche "sostenibili" per le scuole e i soggetti di studio;
- costituire la comunità scientifica e professionale di riferimento entro cui diffondere, discutere, interpretare e mettere in valore i risultati delle ricerche.

È dunque attraverso questi tre concetti chiave che abbiamo finora immaginato il CRESPI.

Il Centro non ha autonomia di spesa, ma ha una sua autonomia scientifica che può allargarsi a tutti i soggetti interessati a parteciparvi con competenza, impegno e disponibilità alla collaborazione. Il Centro può insomma funzionare come fucina di idee, "luogo" dove mettere a punto progetti condivisi, collettore di finanziamenti, sia nazionali sia internazionali.

Allo stesso modo, il Centro non ha pretese accentratrici, bensì vorrebbe facilitare gli scambi e le collaborazioni tra tutti coloro che entreranno a far parte del suo Consiglio scientifico, riconoscendosi in una comunità di riferimento per gli studi sulla professionalità nell'insegnamento.

Grazie e buon lavoro a tutti noi!